



## LIBRI & MERCATO

Buchmesse  
2011

### I numeri

Sono almeno 7.000 espositori da 100 paesi del mondo che presentano i loro libri ai visitatori. Di quei 7000 e passa, gli espositori tedeschi sono 3.337, quelli italiani 257. Non solo libri: gli spettacoli culturali intorno alla fiera sono molto numerosi, più di 2.000.

### La storia

La storia della fiera del libro di Francoforte si fa iniziare al '400 quando Gutenberg, a Maganza (vicino a Francoforte), inventò la stampa a lettere mobili. Fino all'800 la fiera rimase la più importante d'Europa. Poi, dopo un parentesi che vide Lipsia diventare la capitale dell'editoria, dopo la divisione della Germania nel 1949 Francoforte riscoprì le vecchie tradizioni e da lì è diventata la fiera del libro più grande del mondo.



**Marketing** L'editore tedesco di Mario Vargas Llosa rimonta il suo stand dopo l'assegnazione del Nobel allo scrittore peruviano

# I ROMANZI CHE HANNO FATTO L'ITALIA

**Italiani in Germania** Chiude i battenti la Fiera del libro di Francoforte. Tra gli stand saggi su Garibaldi, Cavour, Bismarck e Gramsci: gli editori italiani, da Bur al Mulino, da Donzelli a Laterza, puntano sul Risorgimento

**MARIA SERENA PALIERI**  
INVIATA A FRANCOFORTE

**V**iva l'Italia»: la scritta campeggia sotto una solitaria icona di Garibaldi, che, allo stand della Regione Umbria, annuncia la rassegna «Umbria libri» che si terrà a novembre. Viva l'Italia? A ritroso, oggi che la LXII Buchmesse chiude i battenti, possiamo dire che non è questo lo slogan con cui si è presentata qui la nostra editoria. Che, per usare un'espressione di moda, non ha «fatto sistema»: sul fronte ebook,

l'annuncio dell'accordo Telecom-Mondadori ha piazzato un poderoso macigno sulla cosiddetta campagna d'autunno per la digitalizzazione, costringendo a una seconda fila in ombra gli altri grossi gruppi editoriali, Rcs-Gems-Feltrinelli. E a poco sono servite le successive assicurazioni di Telecom d'essere disponibile ad altri matrimoni. Sul fronte prezzo del libro, nel Punto Italia al Padiglione 5.1 non si è ricomposta, anzi si è approfondita, la «querelle» di un gruppo di editori indipendenti contro la legge in discussione al Senato e, indirettamente, con le nostre associazioni di cate-

goria, Aie e Ali, che la sostengono. Sullo sfondo di entrambe le questioni, la realtà del conflitto d'interessi: come si può procedere con limpidezza e «fare sistema» se il 30% del nostro mercato editoriale è in mano al presidente del Consiglio?

### 150 ANNI FA

Però il 2011 sarà l'anno del centocinquantesimo anniversario dell'Unità... Viva l'Italia in senso storiografico si può dire? Mentre negli stand avviene il cambio-turno (la Fiera è costosa: ripartono per l'Italia editor e personale che li hanno presidiati in apertura, arrivano quelli che stanno qui